

BISP 2017 – WS del 25 maggio 2017

**Buone pratiche delle città accessibili, esperienze e prospettive in Italia, indirizzi per un Progetto Paese
SINTESI DELLA DISCUSSIONE AI TAVOLI**

TAVOLO B – Coordinatore, Luisa Mutti; Facilitatore, Piero Toseroni

Aggiornamento 08 luglio 2017

PARTECIPANTI

<i>N</i>	<i>Cognome</i>	<i>Nome</i>	<i>Titolo</i>	<i>Luogo</i>	<i>Area</i>	<i>Ente autore del contributo</i>	<i>Partecipanti WS 25.05.2017</i>
2	D'Amico	Stefano	Scuola: spazio aperto alla cultura	Italia	Italia	MIBACT – Direzione generale Arte e architettura contemporanea e periferie urbane	si
12	Carlutti	Stefano	Abbattimento Barriere Percettive	Udine, Pordenone e Gorizia	Friuli Venezia Giulia	A.N.Fa.Mi.V.onlus, Ass. Naz. delle Famiglie dei Minorati Visivi	si
14	Tisci	Roberto Danilo	Spazi senza barriere. Arte Accessibile per Luoghi Accessibili.	Napoli	Campania	Scampia Hand Made	no
17	Rastello	Anna	Il Cammino di Marcella 24h/24	Italia	Italia	La Locanda delle iDEE	si
27	Bazzano	Roberto	** Bandiera Lilla edizione 2018/2019	Italia	Italia	Bandiera Lilla Società Cooperativa Sociale ONLUS	si
39	Trieste Gabrielli	Giuseppe Silvia	** I futuri geometri progettano l'accessibilità	Italia	Italia	FIABA Onlus organizzazione senza scopo di lucro	si
50	Marchiori	Alberto	** Laboratorio Sperimentale Rigenerazione urbana	Italia	Italia	Confcommercio Imprese per l'Italia	si
52	Teruzzi	Francesco Saverio	Museiaccessibili.it	Italia, Web	Italia	Associazione Culturale Artivazione	si
60	Raffaelli	Giorgio	Siamo Tutti Diversi	Italia	Italia		si
62	Cortese	Caterina	** Housing First e la città inclusiva e accessibile	Italia	Italia	Fio.PSD – Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora	si
			** Interventi di avvio del Tavolo				

Coordinatore: **LUISA TOTTI**

TAVOLO: B

Criticità

Sticky notes detailing various criticisms:

- Stipendio delle città
- Modello di sviluppo
- Qualità del servizio
- Accessibilità
- Partecipazione
- Qualità dell'offerta
- Struttura del mercato
- Qualità della vita
- Partecipazione
- Qualità dell'offerta
- Struttura del mercato
- Qualità della vita

Opportunità

Sticky notes detailing various opportunities:

- Modello di sviluppo
- Qualità del servizio
- Accessibilità
- Partecipazione
- Qualità dell'offerta
- Struttura del mercato
- Qualità della vita
- Partecipazione
- Qualità dell'offerta
- Struttura del mercato
- Qualità della vita

Proposte per eliminare le criticità

Sticky notes detailing proposals to eliminate criticisms:

- Modello di sviluppo
- Qualità del servizio
- Accessibilità
- Partecipazione
- Qualità dell'offerta
- Struttura del mercato
- Qualità della vita
- Partecipazione
- Qualità dell'offerta
- Struttura del mercato
- Qualità della vita

Proposte per valorizzare le opportunità

Sticky notes detailing proposals to value opportunities:

- Modello di sviluppo
- Qualità del servizio
- Accessibilità
- Partecipazione
- Qualità dell'offerta
- Struttura del mercato
- Qualità della vita
- Partecipazione
- Qualità dell'offerta
- Struttura del mercato
- Qualità della vita

Sintesi

Summary notes:

1. Criticità
 Formazione, partecipazione e comunicazione, azione, presenza di una cultura della mobilità, accessibilità, mobilità, presenza di servizi/strutture.

2. Opportunità
 Strategie di valorizzazione, servizi di supporto, strategie di valorizzazione, servizi di supporto, strategie di valorizzazione, servizi di supporto.

3. Proposte per eliminare le criticità
 • Formazione a tutti i livelli (servizi, operatori, cittadini)
 • Presenza della presenza al centro -> identità per il territorio
 • Presenza di servizi/strutture
 • Strategie di valorizzazione (partecipazione)
 • Strategie di valorizzazione, servizi di supporto e la partecipazione/interazione alla costruzione del luogo accessibile (non solo servizi)
 • Strategie di valorizzazione, servizi di supporto
 • Strategie di valorizzazione, servizi di supporto

4. Proposte per valorizzare le opportunità
 - Strategie di valorizzazione (servizi, operatori, cittadini)
 - Strategie di valorizzazione (servizi, operatori, cittadini)
 - Strategie di valorizzazione (servizi, operatori, cittadini)



CRITICITÀ

Manca la cultura dell'accessibilità, sinergia mancante, nessun filo conduttore.

Housing, cultura del cambiamento mancante nei servizi sociali (i senza dimora sono invisibili), disponibilità di alloggi per i senza dimora.

Mancanza di spazi scolastici, servono risorse per recuperarli, visione parziale della disabilità, mancanza di PEBA realizzati, sensibilizzazione tecnici.

Leggi troppo stringenti, le persone non corrispondono agli standard, manca la conoscenza su cosa e su chi è disabile.

Accessibilità uguale a disabilità (visione inadeguata) necessità di vedere la comunità intera.

Cambiamento dei criteri urbanistici di pianificazione, formazione e informazione dei soggetti politici a tutto campo (A. Marchiori).

Cultura della diversità, non abbattere, costruire, costruire una cultura senza standard.

Manca la rete tra associazioni, famiglie, comuni, mancano le informazioni per comprendere se un luogo è accessibile o meno, manca la formazione.

Museiaccessibili.it, criticità interne: questionario molto specifico, criticità esterne: musei silenzio, pigrizia, cultura verso il virtuale, lotta delle categorie associative, fondi economici, pressapochismo italiano.

Mancanza di uno sguardo non pietistico sulle disabilità, mancanza di capacità di fare reale rete tra associazioni, enti, ecc.

Mancanza di coinvolgimento nei processi decisionali da parte dei soggetti interessati (partecipazione).

OPPORTUNITÀ

Mappatura zone maggiormente accessibili (Bandiera Lilla), stimolare i Comuni a ottenerla.

Attività per formare un nuovo sguardo sulla disabilità e la diversità, attività di informazione sull'accessibilità di siti privati e pubblici.

Museiaccessibili.it, scelta, sviluppo pubblico, sviluppo strutture museali, trattare insieme diverse disabilità, luogo d'incontro canale news, informazione.

Cultura all'accessibilità, design for all, recuperare spazi inutilizzati, scuola capofila per una rete locale.

Housing, attirare la comunità a farsi carico della disabilità per i senza dimora, formazione operatori sociali.

La città deve potersi riadattare alle nuove necessità, alle nuove disabilità con maggiore flessibilità, cultura delle diversità da sviluppare.

Utilizzo dei fondi comunitari diretti e indiretti, agenda urbana europea, A. Marchiori.

PROPOSTE PER ELIMINARE LE CRITICITÀ

Formazione sull'accessibilità, recuperare risorse economiche per recuperare spazi inutilizzati (scolastici), andare dalla gente a raccontare la disabilità.

Modifica di alcune norme della L. 13 e successive.

Rete tra istituzioni per corsi design for all.

PEBA strumento fondamentale per il territorio in sinergia con PRG, PUM.

La persona al centro del progetto partecipazione come metodo.

Comunicazione (link) informazioni più accessibili, web (siti specifici).

Valutatore del progetto di accessibilità, nuove tecnologie e materiali, web tablet.

Formazione nelle scuole sensibilizzazione, adeguare le normative e le leggi, cercare nuovi strumenti nuove metodologie.

Maggiore formazione per i tecnici di architettura e urbanistica.



Fare azioni conoscitive e formative territorio (già avviate con Commissione Europea), ampliare seconda gamma di finanziamenti a livello europeo.

Passare dai progetti alle politiche.

Sinergie e contaminazione, linee guida sui servizi, diffondere conoscenza, saperi e saper fare, procedere su due fronti: migliorare l'esistente e formare sull'accessibilità globale, diffondere le iniziative.

Fare rete, fare informazione, scambiare capacità, essere umani, comunicare.

Creazione di un sito web che permetta interazione tra tutti gli enti/associazioni e più informazioni per i cittadini.

Informazioni, sensibilizzazioni sin dalla prima infanzia.

PROPOSTE PER VALORIZZARE LE OPPORTUNITÀ

Passare dalle linee guida sulle barriere architettoniche a una legge sulla disabilità (motoria, visiva, ...).

Scambio delle capacità e delle informazioni.

Micro ricettività.

Azioni e prospettive future, linee di indirizzo, coordinamento, promozione di buone pratiche, animazione territoriale.

Formazione culturale prima della formazione tecnica.

SINTESI

Criticità

Formazione, informazioni e comunicazioni assente.

Mancanza di una cultura sulla diversità, accessibilità, disabilità.

Mancanza di sensibilizzazione.

Opportunità

Come l'accessibilità può creare nuove opportunità.

Rigenerazione urbana, sociale ed economica.

Occasione di valorizzazione dello spazio pubblico e prendersi cura dello stesso.

Sviluppo turistico.

Benessere diffuso, inserimento nel mondo del lavoro, indipendenza economica, maggiore offerta turistica, valorizzazione musei, città, luoghi, cultura, ...

Proposte per eliminare le criticità

Formazione a tutti i livelli (scuole d'infanzia, università: tesi/master, borse di studio, design for all corso universitario).

Portare la persona al centro, design for all.

Sviluppare nuove tecnologie (partecipazione).

Capacità di fare rete, condividere buone pratiche e le informazioni necessarie alla conoscenza dei luoghi accessibili (dove posso andare?).

Adeguare leggi e normative, PEBA, fare chiarezza sulle procedure pubbliche del codice degli appalti.

Utilizzare nuove tecnologie (web, tablet, ...).

Proposte per valorizzare le opportunità

Tavoli intersettoriali e transdisciplinari.

Passare dai progetti alle politiche.

Soluzioni: case accessibili, reddito minimo, accompagnamento sociale.

Micro ricettività.

Linee guida sulle barriere architettoniche.

Reperire risorse, proposte: coglie le opportunità di finanziamenti nazionali ed europei, PON inclusione, fondi FSR per la ristrutturazione.

PO FEAD.

Appunti sintetici della sintesi del coordinatore

Formazione tecnica/scolastica.

Per l'accessibilità rigenerazione urbana, economica e qualità.

Sviluppo turismo.

Tavoli partecipativi e interdisciplinari.

Senza fissa dimora.

Informazione.

Nuove metodologie di partecipazione.

Studiare attentamente le buone pratiche.

Fare chiarezza sulle nuove procedure degli ppalti pubblici.

Utilizzo nuove tecnologie.

Informazione sui finanziamenti europei.

SINTESI DELLA DISCUSSIONE AL TAVOLO

TAVOLO B – Coordinatrice, Luisa Mutti

Il filo conduttore delle proposte pervenute dai partecipanti riuniti intorno al "Tavolo B" è sintetizzabile nella nota frase di Gladys Rovini: "La vera disabilità è quella dell'anima che non comprende, quella dell'occhio che non vede i sentimenti, quella dell'orecchio che non sente le richieste d'aiuto. Solitamente, il vero disabile è colui che, additando gli altri, ignora di esserlo."

La frase ben rappresenta il paradigma di alcuni comportamenti che gli individui della società contemporanea mettono in atto, per lo più ascrivibili alla mancanza di "cultura sociale". E' poco diffusa l'attitudine ad un comportamento "umano", che implica la conoscenza e la comprensione della diversità in quanto parte integrante della collettività in cui viviamo. La diversità non è "staticità" è "mutamento" delle forme e delle condizioni nelle quali un essere umano si può trovare a vivere nella città. La giornata di laboratorio ha fatto emergere la generalizzata mancanza di cultura progettuale, di incoscienza delle problematiche esistenti, che necessitano di dinamismo amministrativo all'interno di città mutevoli. Si è registrata la necessità di ottenere risposte in modo elastico alle molteplici richieste ed esigenze, valutando come strumento lo stimolo alla "coscienza" e alla "conoscenza". Sono auspicabili percorsi di formazione e informazione ai cittadini, a partire dalla scuola dell'infanzia fino ad arrivare alla conoscenza dei principi generali che ogni professionista deve assorbire per svolgere al meglio il ruolo di progettista e autore delle trasformazioni urbane.

I cardini della rigenerazione urbana si basano su indicatori specifici che misurano le trasformazioni su temi come: la mobilità, l'inclusione sociale, l'accessibilità. Questi indicatori non sono solo parte integrante di una visione di insieme, ma devono essere generatori della coesione di piccoli e grandi progetti, a partire dall'applicazione più puntuale e continuativa degli attuali strumenti urbanistici (ad esempio i P.E.B.A.). L'obiettivo è il raggiungimento di un rivisitato impianto normativo, che non si basi esclusivamente sulla



rispondenza agli “standard”, ma che possa rispondere alle esigenze che scaturiscono dai continui mutamenti della società.

Tutto questo si potrà attuare con un “gioco di squadra”, ad oggi non molto diffuso. Le esperienze presentate durante i workshop hanno evidenziato una limitata attitudine a lavorare in “rete” tra i vari operatori del settore, sia a livello istituzionale che associativo. Per il futuro è dunque necessario attivare percorsi che incentivino la circuitazione delle informazioni attraverso più moderni strumenti. Il valore aggiunto sarebbe proprio la messa in rete delle varie iniziative proposte e promosse da Comuni, Associazioni, Enti, a partire dallo stesso territorio fino alla veicolazione a livello nazionale. Una volta condivise le informazioni si potranno evidenziare gli eventuali punti di convergenza e utilizzare le best practice affinché la collettività possa riceverne i migliori risultati.

Ritrovarsi insieme è un inizio, restare insieme è un progresso, ma riuscire a lavorare insieme è un successo.
(Henry Ford)